

Nidil-Cgil nel '99 triplica gli iscritti

Chiede a quota 4.737 iscrizioni un 1999 che per Nidil - la struttura della Cgil che organizza i collaboratori e i lavoratori cosiddetti «atipici» - è stato un anno molto positivo. Nidil ha solo 18 mesi di vita e pochissime risorse, ma nel corso del '99 è riuscita a triplicare il numero degli iscritti. E la tendenza di questo avvio di 2000 è altrettanto positiva. Il 42,5% delle adesioni si concentra nelle Regioni del Centro, ma è interessante la presenza nel Mezzogiorno (26,2%). Le donne sono il 53,1% degli aderenti complessivi. E se il 54,8% è compreso nella fascia d'età tra i 30 e i 50 anni, il 37,2% degli iscritti ha meno di 30 anni. Infine, il 40% degli iscritti ha un diploma superiore, e il 47% ha addirittura la laurea. «Siamo molto soddisfatti» afferma Cesare Minghini, coordinatore nazionale di Nidil - perché questi lavoratori sono stati iscritti uno per uno, recuperando l'antico sistema del «bollino sindacale», con colloqui individuali, piccoli riunioni nei bar, nei luoghi più disparati. A volte queste persone non ritengono possibile superare la dimensione di isolamento e solitudine che spesso caratterizza il lavoro a collaborazione: ma, come dimostrano i primi risultati ottenuti nella finanziaria 2000, associarsi consente di acquisire forza e visibilità, elementi indispensabili per acquisire diritti, riconoscimento e cittadinanza.

Un piano per gli esuberanti dell'Ente tabacchi

Firmato un protocollo tra Finanze, Eti e Sviluppo Italia

ROMA L'Eti, l'Ente Tabacchi Italiano che ha acquisito le attività industriali degli ex Monopoli di Stato e la società Sviluppo Italia firmeranno un protocollo di intesa per creare attività che consentano la ricollocazione sul territorio, attraverso progetti innovativi, del personale in esubero dagli ex-Monopoli di Stato. L'iniziativa è solo una delle opportunità messe in cantiere dal ministero delle Finanze e dall'Eti per il reimpiego del personale (si tratta soprattutto di operai) un tempo impiegato nelle ex manifatture. Tra i progetti in cantiere, si punta anche

alla creazione di «squadre 626» per la messa in sicurezza di edifici pubblici e al «prestito» di impiegati agli enti locali vicini agli stabilimenti industriali che saranno chiusi.

A descrivere il ventaglio di iniziative, che la prossima settimana saranno presentate ai sindacati e che puntano al pieno utilizzo dei

3000 addetti che non saranno più utilizzati dall'Eti, sono stati il sottosegretario alle Finanze, Alfiero Grandi e il presidente dell'Eti, Maurizio Basile. «Garantiamo l'impegno ad utilizzare tutto il personale - afferma Grandi - Non c'è più il problema. Vogliamo però che questo sia verificato dai sindacati, perché desideriamo il loro consenso». L'obiettivo è quello di convocare un tavolo la prossima settimana e di raggiungere un accordo entro marzo, per consentire l'avvio del piano di sviluppo dell'Eti e l'attivazione delle iniziative occupazionali ipotizzate.

Il personale in esubero dall'Eti, in gran parte di qualifica operaia, sarà ricollocato nel ministero delle Finanze, che però attiverà tutta una serie di strumenti per il suo utilizzo, dopo un corso di riqualificazione gestito dall'Ente Tabacchi. Si punta alla creazione di squadre di operai per la messa a norma degli edifici pubblici utilizzati dal ministero, ma anche di quelli gestiti da altri dicasteri (come le scuole) e dai Comuni. Le Finanze, inoltre, presenteranno un emendamento al collegato fiscale della finanziaria 2000 per

consentire il «prestito» agli enti locali del personale degli ex monopoli: in pratica il ministero pagherà i lavoratori, che saranno utilizzati dagli enti locali per specifici progetti. Una quota di dipendenti delle ex manifatture - poi - saranno affidate alla struttura che gestisce il patrimonio sequestrato a mafiosi e contrabbandieri (struttura ora affidata al generale Palmerini della Guardia di Finanza).

«L'obiettivo che perseguiamo - ha detto il sottosegretario Grandi - è quello di reinventare il lavoro sul territorio. Pensiamo così che l'Eti possa prendere partecipazioni limitate a nuove imprese per promuovere attività». In questo contesto si inserisce il protocollo con Sviluppo Italia, che punterà alla migliore utilizzazione ai fini produttivi dismessi e alla promozione di forme di autoimprenditorialità.

Autoferrotranvieri, verso l'accordo

Malpensa, Bersani e Ronchi siglano l'intesa sull'impatto ambientale

ROMA Archiviata la giornata nera del trasporto aereo, altri 21 scioperi si preannunciano fino al 16 marzo nei trasporti. Lo sciopero più importante è quello nazionale del 3 marzo, che riguarda bus, tram e metropolitane, per scongiurare il quale prosegue al ministero del Lavoro, sotto la supervisione del ministro Cesare Salvi, un lungo tour de force negoziale. La trattativa sembra in dirittura d'arrivo, anche se in tarda serata si è deciso di aggiornarsi ad oggi, che dovrebbe essere la giornata decisiva. L'obiettivo del governo è quello di ottenere la revoca dello sciopero. Lunedì notte si era profilato un riavvicinamento delle posizioni, ma alla fine è prevalsa la linea dura di Federtrasporti, l'associazione che riunisce le aziende munici-

palizzate del trasporto pubblico urbano. Non è la prima volta che Federtrasporti fa saltare l'intesa, nonostante le altre due associazioni datoriali, Anac e Fenit, siano su posizioni più morbide. «La differenza è sempre tra chi vuole fare il contratto e chi non vuole farlo, cioè Federtrasporti» commenta il segretario Fit, Franco Seghi. I sindacati accusano la Federtrasporti di voler strumentalizzare la trattativa sul contratto e lo sciopero per ottenere dal governo sconti fiscali e uno slittamento al 2004 delle gare per l'affidamento del servizio. Di qui il braccio di ferro col governo. In nottata Salvi potrebbe anche arrivare ad una specie di ultimatum per costringere Federtrasporti a cedere e ottenere la revoca dello sciopero. Ma il rischio è quello di

non chiudere la vertenza e arrivare ad una rottura unilaterale con Federtrasporti. Intanto domani il ministro dei Trasporti Bersani incontra Fs e sindacati per cercare di scongiurare lo sciopero di 24 ore dell'8-9 marzo nelle ferrovie. E ieri sempre Bersani e il ministro dell'Ambiente Ronchi siglano un accordo per mitigare l'impatto ambientale e la delocalizzazione degli insediamenti residenziali intorno all'aeroporto di Malpensa, con la regione Lombardia, le province di Milano e Varese e i comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno. Per gli interventi sono stati stanziati 350 miliardi della finanziaria 2000 che consentiranno di realizzare opere di mitigazione ambientale.



Bruno Bruni / Master Photo

IN BREVE

Telecom restituisce gli anticipi

Scatta da oggi il rimborso dell'anticipo conversazioni per gli abbonati che hanno la domiciliazione bancaria della bolletta. Il rimborso per le utenze familiari è di circa 20.000 lire (200.000 per quelle affari) e si troverà nella bolletta di marzo. L'Adusbeta stima in circa 420 miliardi (300 miliardi agli abbonati affari e 120 alle utenze familiari) gli anticipi che saranno restituiti sulla prossima bolletta, su un monte anticipi conversazioni pari a circa 1.400 miliardi.

I produttori di arance manifestano a Roma

Oltre mille agrumicoltori siciliani hanno manifestato a Roma davanti alla sede del ministero delle Politiche agricole contro «il mancato reale interesse del governo verso un settore in forte crisi». L'iniziativa è stata promossa da Cia, Coldiretti e Confagricoltura per protestare contro la grave crisi dei prezzi il cui forte calo è dovuto, stando ai manifestanti, alle massicce importazioni di arance da Maghreb, di Egitto e Turchia i cui costi di produzione sono nettamente inferiori a quelli italiani. La crisi dell'agrumicoltura è stata ieri pomeriggio al centro di un vertice a Palazzo Chigi con la partecipazione del ministro De Castro.

Siemens Italia aumenta il fatturato

Il fatturato aggregato del gruppo Siemens Italia, al quale fanno capo le attività del colosso tedesco dell'elettrotecnica nel nostro Paese, è cresciuto di più del 7% a 4.850 miliardi nell'esercizio 98/99 chiuso a fine settembre. «Elettrotecnica ed elettronica hanno avuto ancora un anno difficile - ha commentato Renzo Tani, amministratore delegato di Siemens Spa - ma il gruppo ha mantenuto le posizioni acquisite. Il futuro non lascia intravedere l'attesa crescita del mercato, ma l'avvio dell'esercizio indica prospettive di ripresa».

Abb Alstom taglia 10.000 posti di lavoro

Abb Alstom Power taglierà 10.000 posti di lavoro, di cui 5.341 in Europa. In Italia sarebbero interessati 230 lavoratori. Il provvedimento rientra in un piano di ristrutturazione della società, attiva nel campo della produzione di energia, per ridurre i costi del 30% in tre anni. In una nota Abb Alstom, che occupa 54.000 persone, precisa che «intende limitare i licenziamenti offrendo ai dipendenti una serie di misure individuali e collettive».

Aumentano i canali italiani su Hotbird

Salì l'offerta di canali in chiaro trasmessi dalle posizioni orbitali coperte dai satelliti di Eutelsat. Un nuovo bouquet «free-to-air» sarà infatti trasmesso dai satelliti Hot Bird grazie ad un accordo intervenuto tra l'italiana Sitcom e Telespazio. I quattro nuovi canali sono: Nuovolari (motori), Alice (casa), Espresso (cultura-viaggi) e Leonardo (Italian style). Complessivamente sono oltre 170 i canali italiani in chiaro.

L'INTERVISTA

Accornero: «Raffreddare i conflitti per il Giubileo è solo un passo verso la nuova legge sugli scioperi»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA «Dire che abbiamo firmato una tregua, o una moratoria è eccessivo. Questo è solo un protocollo che tenta di ridurre al minimo i conflitti durante il Giubileo, specie nei trasporti. Noi intendiamo prevenire gli scioperi nei servizi pubblici, ma non possiamo promettere di annullarli. Abbiamo siglato un accordo tra le parti, non una legge, anche se potremo fare molto per diminuire la conflittualità a Roma». Il sociologo Aris Accornero, coordinatore della task force per il Giubileo, ci tiene a puntualizzare i compiti del nuovo organismo. E aggiunge: «La task force, quando sarà approvata la nuova legge per regolare gli scioperi nei servizi pubblici, varrà dieci volte di più, perché potrà accompagnare questo provvedimento. Noi infatti abbiamo il compito di prevenire i conflitti, mentre sia l'attuale legge sia la nuova, a fronte delle precezioni, possono intervenire solo dopo gli scioperi».

Il protocollo può fare da modello per la nuova legge?

«In realtà la riforma della 146 doveva venire prima. Così non è stato, ma penso che questo patto possa diventa-

re uno strumento in grado di accompagnare la nuova legge. In ogni modo è un'intesa che aggiunge qualcosa all'esistente, anche se riguarda solo Roma e il Giubileo».

In che senso migliora l'esistente?

«Perché aggiunge qualcosa in fatto di procedure e di comportamenti, non di vincoli e sanzioni».

Cioè?

Hanno firmato 32 sigle. Manca l'Orsa? È solo un piccolo problema



«Per esempio nell'accordo è scritto che prima di arrivare ad un conflitto aperto, ad uno sciopero, bisogna esaurire tutte le procedure di raffreddamento previste dai contratti. Questo c'è in tutti i contratti di categoria: tutti dicono che cercheranno di prevenire i conflitti, anche se poi non lo fanno. È

quindi un vincolo che non può essere previsto per legge: non si può obbligare chi ha sottoscritto un contratto a rispettarlo. E una cosa ovvia, ma è anche una norma di comportamento che, se seguita, eviterebbe almeno qualche sciopero».

Masara è uno strumento efficace?

«Sì, anche perché contiene altre novità, come quella di non dar vita ad iniziative unilaterali e a seguire tutte

le procedure per raffreddare i conflitti ha in sé qualcosa di sostanziale, che va oltre l'evento romano».

Già, ma è solo un protocollo...

«Il protocollo era già stato siglato il 3 giugno scorso. L'intesa, dopo 12 laboriose stesure, è servita per riempire di contenuti e adesso toccherà alla com-

missione di garanzia farla sua. Proprio questo, insieme al fatto che è stato firmato da 32 associazioni, mi fa ben sperare sulla sua efficacia».

Manca però la firma degli autonomi dell'Orsa. È un problema?

«Un piccolo problema. Altri autonomi hanno aderito e il sottosegretario Minniti ha già detto che non ci sono esclusioni: chi vuole può firmare».

E veniamo alle sanzioni. Che succede se chi non rispetta il patto?

«Le sanzioni non le poteva stabilire un'intesa tra le parti. Nel patto c'è l'impegno a non assumere iniziative unilaterali. E chi non lo rispetta dovrà vedersela con la commissione di garanzia, ora in base alla 146 e in futuro sulla base della nuova legge».

Ma questa intesa servirà ad accelerare l'arrivo della nuova legge?

«L'ultimo capoverso dell'accordo, cioè la sua epigrafe, dice appunto che le parti sono concordi nel ritenere estremamente urgente la conclusione dell'iter della nuova legge».

Ci sono altre cose nell'accordo che vale la pena mettere in evidenza?

«È rilevante che i firmatari s'impegnano a promuovere solo manifestazioni pubbliche compatibili con il Giubileo. Nessuna legge può prevedere un impegno del genere. Poi bisogna indi-

Per i tessili orario e salario d'ingresso

Così si sblocca il negoziato. Incontro per chiudere il 9-10 marzo

ROMA Potrebbero essere l'orario e l'inquadramento «di ingresso» per i nuovi assunti al Sud una delle chiavi di volta per il rinnovo del contratto dei tessili. La trattativa è nella fase conclusiva e Feder tessile e sindacati dovrebbero tornare a riunirsi il 9 e 10 marzo per cercare una stretta. Ecco in sintesi i punti sui quali si discute. **SALARIO:** le imprese avrebbero offerto 56.000 lire di aumento a fronte delle 72.000 chieste dai sindacati. Nel frattempo dai lavoratori arriva la richiesta di aumenti che tengano conto della crescita dell'inflazione. È probabile che si arrivi a aumenti tra le 65.000 e le 70.000 lire. **MEZZOGIORNO:** dovrebbe essere

previsto lo scaglionamento degli aumenti. **ORARIO E INQUADRAMENTO INGRESSO:** Per i nuovi assunti delle imprese del Sud potrebbe arrivare l'orario di ingresso (orario ridotto con salario ridotto in modo equivalente). L'orario di ingresso dovrebbe valere per tutte le aziende del Sud a fronte di nuovi investimenti e nuova occupazione. Per i giovani al Sud potrebbe essere previsto un inquadramento di ingresso (l'inquadramento a un livello inferiore rispetto alle mansioni) a fronte di più formazione. **ORARIO LAVORO:** Si introducono nuove tipologie di orario (plurisettimanale e/o plurimensile) per rispon-

dere a cambiamenti strutturali dei processi produttivi. Viene prevista una sorta di «flessibilità tempestiva» per far fronte a «commesse urgenti e non prevedibili». Le ore complessive di flessibilità dovrebbero restare 96 l'anno. **BANCA ORE E STRAORDINARIO:** lo straordinario dovrebbe rimanere volontario e individuale. **BORSA COMMESSE:** Si studia l'apertura di un sito telematico dove si possano incontrare domanda e offerta di commesse tessili per evitare «l'intermediazione a cascata» e il passaggio della lavorazione da un'azienda all'altra con sacche di lavoro nero. **PICCOLE IMPRESE:** la Feder tessile

ha detto no alla richiesta di contrattazione territoriale per le piccole aziende. **PART TIME E JOB SHARING:** si sta discutendo sul «lavoro ripartito» e sull'utilizzo del part time.

Errata corrige

Nella nota di ieri a p. 17 sulla costituzione in Emilia dei comitati per il no sul referendum sui licenziamenti un refuso ha capovolto il senso della notizia. Ce ne scusiamo con i lettori.

PER UNA NUOVA PIATTAFORMA SINDACALE
NELLA CGIL E IN TUTTO IL SINDACALISMO CONFEDERALE

“CAMBIARE ROTTA”
VENERDÌ 3 MARZO - ORE 9.30-19.00
SABATO 4 MARZO - ORE 9.30-14.00
PRESSO SPC-CGIL NAZIONALE - VIA DEI FRENTANI, 4 - ROMA

ASSEMBLEA NAZIONALE
(È prevista la partecipazione di Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil)

Promossa da dirigenti nazionali e territoriali della Cgil: Agnello, Ammannati, Astone, Baldini, Bardi, Belloni, Benuzzi, Bonometti, Botti, Buffardi, Cardinali, Casavecchia, Cataldo, Civiero, Cremaschi, Danini, Di Iorio, Di Tommaso, Fantin, Ferraro, Fontaneli, Garotta, Giorgi, Greco, Grondona, Jowkar, Lami, Larena, Leonese, Lucchesi, Mangano, Maruca, Meloni, Miglino, Migliorini, Milazzo, Mirimmo, Montagni, Morelli, Nicolosi, Nobili, Pagliarini, Patta, Perini, Peroni, Petrella, Petrucci, Pierozzi, Pillai, Raicone, Rappa, Rastelli, Renzacci, Rinaldi, Rocchi, Ronga, Rossi, Saccoman, Sangiovanni, Scarpa, Scognamiglio, Servo, Sinopoli, Tacchinardi, Tanzi, Terracciano, Tibaldi, Timoteo, Torretta, Tosini, Turudda, Zipponi.

